

se, fu nominato in Wexford a membro del parlamento senza opposizione
AUSTRIA UNGHERIA, 24 — Togliamo dall' *Independent* di Trieste:
Ieri nel pomeriggio vennero, dagli agenti della Polizia, arrestati, sotto impunzione di reato politico, i signori Giovanni Sbisà, assistente presso la farmacia Faraboschi, ed il signor Carlo del Mestre, proprietario e conduttore del caffè *Alla Corsia Giulia*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre contiene:

R. decreto che approva la deliberazione della deputazione provinciale di Genova che autorizza il comune di Loano ad elevare il massimo della tassa di famiglia e fuocatico.

CRONACA VENETA

(Ril.) Venezia, 20 novembre.

Sommario. — La deputazione provinciale — una proposta dello Stefani — buona idea di uno straniero — Nuova pubblicazione del cav. Bullo — Giovanni Caboto — Polemica.

Echi del Congresso Geografico

Mentre si vanno prendendo con lo devole alacrità dai Comitati veneziani i primi provvedimenti per il Congresso e per l'Esposizione geografica internazionale che avranno luogo qui nel settembre dell'anno venturo la R. deputazione di Storia Patria — compresa dell'opportunità di contribuire colle sue forze al maggior decoro della regione veneta anche in questa occasione — ha deliberato che in ogni provincia si formi un sub comitato allo scopo di ricercare nelle biblioteche e nelle raccolte private quegli insigni documenti relativi alle scienze geografiche che meglio possano servire a decorare la mostra internazionale.

La proposta fu del Vice-presidente cav. Stefani, ed è lodatissima da tutti — in particolare per quanto riguarda le carte incise. Un dotto straniero mi diceva l'altro dì: « Non esiste una bibliografia delle carte incise, e se tutte le provincie italiane seguitassero come dovrebbero questo esempio della Venezia, ne risulterebbe certamente anche per la cartografia il primato dell'Italia sulle altre nazioni. »

Speriamo perciò che — fin che c'è tempo — si provveda in tutta Italia. La è poi cosa da non costar grandi fatiche né grandi spese — non essendovi dubbio alcuno che i privati si presteranno pure, non avendo che da raccogliere onore e merito.

Ma a proposito di queste cose geografiche — sulle quali mi propongo di tenervi informato quanto meglio potrò — non posso trascurare di dirvi qualche cosa sopra una recente pubblicazione venuta in luce qui a Venezia nelle ultime settimane.

Il cav. Carlo Bullo — gentile e colto cittadino di Chioggia — ha composto un libro sulla vera patria di Giovanni Caboto e di Nicolò de Conti — viaggiatori famosi. Un interesse speciale s'attacca al nome del Caboto, sulla patria del quale non si fecero ancora che congetture più o meno artificiose.

Speravamo di trovar qui sciolta la questione — e che fosse provato a favore di Chioggia l'onore d'aver dato i natali allo scopritore dell'America settentrionale. Ma — ahimè! il sig. Bullo riesce appunto all'opposto del proposito suo. Il suo libro serve bensì a metter fuori di contestazione che il Caboto fu cittadino veneziano per privilegio in seguito a dimora di quindici anni: indirettamente — ma con sicuro argomento — a parere dei dotti — dimostra eziandio che nacque a Venezia Sebastiano — figlio di Giovanni, e navigatore ancor più celebre — ma quanto a Giovanni esce chiaro che egli non fu certamente Chioggiotto. Infatti — non occorre grande erudizione sull'antica polizia veneziana per sapere che da Grado a Cavarzere tutti i cittadini del dogado erano cittadini veneziani. Ciò posto — e questo punto non pare discutibile — come mai l'autore non s'avvide che se il Caboto fosse nato — come egli afferma — a Chioggia, non avrebbe avuto bisogno di tenere per quindici anni dimora a Venezia secondo le leggi per ottenere il privilegio di civiltà?

Il sig. Bullo è quindi riuscito — senza volere — a chiarire che Giovanni Caboto non nacque né a Chioggia né in altro luogo dell'estuario, dappoiché ebbe

bisogno di divenire veneziano per privilegio.

Dove nacque adunque il primo dei Caboto?

Il quesito è aperto — ma rimane sempre a Venezia l'onore di averlo accolto fra i suoi figli. Egli ve la compendava — almeno moralmente — piantando primo — come si legge nei Diari del Sanudo — il vessillo di S. Marco sugli ignoti lidi dell'America del Nord — insieme — notevole coincidenza — al vessillo d'Inghilterra.

La vecchia regina del mare nel medio evo presentava così al mondo nuovo — quella che doveva più tardi raccogliergli la successione.

Paron Checco.

Venezia, 26 novembre.

Son cose che proprio fan bene. Ieri l'altro, il dott. Antonio Fradeletto fu nominato professore incaricato di lingua e letteratura italiana alla R. Scuola Superiore di Commercio. Voi sapete che il nostro istituto, unico in Italia, è, anche per legge, pareggiato alle Università. L'elezione fu votata dal Consiglio direttivo all'unanimità. Nella *Gazzetta di Venezia*, io ne diedi ieri a sera l'annuncio, e vedo, con piacere, che tutti i giornali del mattino, hanno anch'essi parole di lode e di congratulazione e per il Fradeletto e per la Scuola Superiore, che ha fatto un vero acquisto. E nessuno lo sa meglio di voi, che avete modo di apprezzare le doti singolari del giovane professor veneziano. Sono sicuro che, anche a Padova, questa notizia, sarà gradita da moltissimi, vale a dire da tutti quelli che conobbero il Fradeletto.

Domani il senatore Manfrin, nuovo Prefetto di Venezia, dovrebbe entrare in ufficio. Vedremo dunque il solito Proclama. Il nuovo Prefetto può far del gran bene a Venezia: per giudicarlo lo attendiamo ai fatti. E noi, ripareremo allora di lui, serenamente e liberamente, com'è nostro costume.

Mercoledì, come sapete, si celebrò il matrimonio del dott. Gino Zaiotti figlio del direttore della *Gazzetta*, con la signorina Linda Antonini. Pochi matrimoni furono così festeggiati. Non parlo dei regali ricchi, artistici, numerosi, delle congratulazioni innumerevoli venute da ogni banda, che bastano a provarlo le pubblicazioni che si fecero per queste nozze, veramente stupendissime. Furono ben trentaquattro, molte delle quali notevoli per il contenuto e per la ricchezza e il buon gusto dei tipi, della carta, dei fregi e delle legature.

Scrivendo a un giornale di Padova, accenno a quella uscita dallo stabilimento Prosperini. È cosa che fa onore all'arte tipografica, non già padovana, ma italiana. I signori T., cugini dei genitori dello Sposo, hanno avuto il felice pensiero di pubblicare il fac simile d'alcuni autografi d'uomini illustri, quali Cavour, Canova, Longfellow, Meyerbeer, Manzoni. Non mi dilungo in particolari, ma di cuore me ne congratulo coi signori T. e col bravo e buon cavalier Prosperini, che merita ogni lode e incoraggiamento.

E per oggi ho finito. Non è la prima volta che stampo su questo vostro stimato giornale; ma, da Venezia mia, non vi avevo ancor scritto: non direte che ho incominciato parlando del prosimo!

Il dottor Giulio.

Conselve, 26 novembre.

Domenica sera 21 andante abbiamo passato allegramente quattro ore in buona e lieta compagnia. Era la nostra brava società operaia che dopo sei anni si radunava a fratellvole banchetto. Presero parte al banchetto tutto l'ufficio di presidenza della Società, il Sindaco, due Assessori e diversi Soci benefattori ed onorari.

Il buon umore e l'allegria regnarono sovrani dal principio alla fine senza che nessun disordine, senza che nessun moto incompato venisse a turbare quel placido e così sereno ambiente. Chi conosce anche per poco il cuore e l'indole dei nostri buoni e bravi operai, si convincerebbe facilmente come non doveva, non poteva assolutamente nascere il benchè minimo inconveniente.

Fu addirittura un convegno di gentiluomini, e come fra certi gentiluomini di principesco non succede sempre. Sul finir del banchetto scoppiarono i brindisi che ebbero tutti la invidiabile prerogativa di essere cortissimi.

Parlarono, il Presidente della Società, il Sindaco, e molti altri soci. Fu dato il bando completo alla politica, alla quale non si fece allusione nemmeno da lontano. Non vi pare un bel fenomeno?

Il Presidente della Società propose da ultimo un telegramma da spedirsi alla Regina in occasione del suo genellaco che fu accolto con unanimi ed interminabili applausi.

Ecco la politica, dirà taluno. No, signor probabile contraddittore, la monarchia è collocata troppo in alto perché il lezzo della politica pettegola possa offuscare la gloria, e fare omaggio al Re ed alla Regina è ancora, la Dio mercè, soddisfare ad un sentimento di affetto e di gratitudine nazionale e non perpetrare della politica come ipocritamente si è detto e si dice da qualcheuno.

Ho saputo ieri che il nostro egregio Prefetto fece pervenire al Presidente della Società operaia una gentilissima lettera per modo come passarono le cose la sera del 21 andante, elogiando la Società operaia pel suo contegno e pel sentimento di devozione manifestati all'augusta Regina in occasione del suo genellaco.

La lettera ha fatto nel pubblico una impressione eccellente ed il bravo Prefetto merita i più larghi elogi.

Vi scriverò ancora, se non vi è disscaro e vi prometto di lasciare in pace la politica per trattare qualche argomento che più davvicino interessi questo distretto e per il quale meglio risponde un giornale di Provincia.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale — Giovedì 25 corr. ore 12 merid. ebbe luogo la continuazione della Sessione ordinaria del Consiglio provinciale 1880.

Erano presenti N. 28 consiglieri. Giustificarono la loro assenza i signori consiglieri comm. Cavalli, commendator Citta della conte Giovanni, avv. Chignaglia, comm. De Lazzara, cav. Maluta, cav. Mogno, comm. Romanin-Jacur, cav. Tomasoni.

Assistè come commissario del Governo il R. Prefetto comm. Cofaro. Il seggio presidenziale viene provvisoriamente assunto dal Vice-presidente comm. prof. Tolomei.

1. Il deputato comm. Dozzi legge al Consiglio l'elegante e dettagliato Resoconto morale di quanto operò la Deputazione Provinciale nel molteplici rami della sua gestione del 1879 80; deplora la perdita dei consiglieri cav. Giacomo Trieste, e cav. dottor Leonida Podrecca, dei quali son toccanti parole fa l'elogio. Il Resoconto viene ascoltato dal Consiglio con vivi segni di encomio e di plauso.

Il comm. Tolomei nel convincimento di rendersi interprete dei sentimenti del Consiglio, prende atto del Resoconto, ringrazia la Deputazione provinciale, ed applaude all'operato della stessa che perseverò così abilmente nel tutelare gli interessi della provincia, dei comuni e delle Opere pie, e si associa a quanto disse il comm. Dozzi sulle virtù e meriti del defunto consigliere Trieste e consigliere Podrecca.

Il comm. Dozzi assume l'ufficio di presidenza.

2. Venne nominato il sig. avvocato cav. Giovanni Tomasoni a deputato provinciale effettivo per il resto del biennio in corso in sostituzione del defunto cav. Giacomo Trieste.

3. Fu sospesa la nomina d'un rappresentante provinciale nel seno dell'assemblea ferroviaria in rimpiazzo del defunto cav. Trieste in attesa di alcune informazioni.

4. In seguito all'elaborata e diligentissima Relazione del deputato cav. Scapin, offerti alcuni chiarimenti al cons. Squaraina e Pagan, venne approvato il voto espresso dalla Deputazione Provinciale sul perimetri consorziali Idraulici, e sul riparto della spesa per le opere di seconda categoria.

5. Il deputato cav. Erizzo informa il Consiglio che la Relazione e proposte per la concessione ed esercizio di tramways sulle strade provinciali, sarà presentata in altra seduta essendo in corso di stampa per distribuirsi quindi ai signori consiglieri.

6. Sul ricorso dei Comuni del Distretto di Camposampiero contro i provvedimenti presi dalla Deputazione

Provinciale per controllare il servizio dei mentecatti poveri riferisce il deputato cav. Beggliato.

Questi espone che se la Deputazione si rifiutò di assumere la spesa per mantenimento e cura di varii ammalati, i quali erano stati ascoltati nell'ospedale di Camposampiero come mentecatti, si fu perché apposita Commissione ritenne che tali non erano. C'ò essendosi rilevato, la Provincia deve rifiutare il pagamento, che spetta ai Comuni.

Dopo una viva discussione alla quale presero parte oltre il Relatore, i consiglieri Tolomei, Benvenuti, Antonelli, venne ad unanimità respinto l'emendamento proposto dal cons. Tolomei, secondo il quale pure approvando in massima le misure prese dalla Deputazione per regolare il servizio dei mentecatti, non sarebbe stato però da rifiutarsi il pagamento della intera somma chiesta dall'ospedale di Camposampiero.

In conseguenza fu respinto anche il ricorso dei Comuni del Distretto di Camposampiero.

7. Distro accurata relazione del deputato cav. Ceratti fu approvata la continuazione a tutto il 1889 del Consorzio Interprovinciale del mantenimento dell'Istituto dei ciechi in Padova, e furono assente le raccomandazioni del cons. Pagan circa la revisione del Regolamento che disciplina quell'Istituto.

8. Relatore il sig. deputato cavaliere Cerutti venne approvata la proposta di transazione della lite contro la Ditta Zoro per eredità arretrati dipendenti dal cessato appalto dei diritti di passo sull'Adige ad Anguillara e Borgoforte.

9. Relatore il sig. deputato cavaliere Beggliato, offerti chiarimenti al cons. Carazzolo ed al consigliere Pagan, fu approvata la proposta di transazione col Comune di Cittadella sul concorso da questo deliberato per le ferrovie Interprovinciali.

10. Relatore il sig. deputato cavaliere Colletti, e rettificato l'errore corso nel numero delle azioni annunciate nell'oggetto posto all'ordine del giorno, fu approvato il concorso della Provincia all'Associazione Italiana della Croce Rossa ai malati e feriti in guerra con n. 15 azioni da L. 5 ognuna per il triennio 1881 1882 1883.

11. Relatore il deputato cav. B. gliato, viene proposto di non accogliere la domanda di sussidio ai poveri di Reggio di Calabria danneggiati dalle inondazioni del 10 ottobre, e ciò stante le condizioni del bilancio, onde non creare danni precedenti.

Il cons. Favaron, trattandosi di un caso eccezionale, propone il sussidio di L. 100.

Il Consiglio però accoglie le conclusioni della Deputazione Provinciale.

12. Fu preso atto delle comunicazioni fatte dal deputato cav. Colletti di deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione Provinciale, e cioè:

a) Della nomina a Membri della Commissione dell'Istituto agrario provinciale di Brusapiana del sig. Pasquale dott. Colpi, Sette Giuseppe, e marchese Antonio Dondi dall'Orologio.

b) Di sussidi di L. 19.80. ciascuno a due alunni Convittori della R. Scuola Normale Maschile acchè distro il sussidio Governativo possano completare il pagamento della loro pensione all'Esattoria Comunale.

c) Dell'aumento di L. 50 per ciascuno dei quattro sussidi ad alunni della R. Scuola Normale Maschile.

d) Del sussidio di L. 300 alla Società Italiana d'Igiene, sede particolare di Padova allo scopo di consorzio nelle spese per le intraprese ricerche intorno alla Pellagra contribuendo con ciò agli studi ed alle cure della stessa Deputazione provinciale in sì grave argomento.

e) Della nomina del deputato cav. Erizzo a membro dell'onorevole Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico professionale di Padova in rimpiazzo del defunto cav. Giacomo Trieste, e di cui il R. Decreto che modifica la costituzione delle Giunte di Vigilanza degli Istituti Tecnici del Regno.

f) Del negato accoglimento della domanda di concorso per la erezione di un monumento a Raffaello in Urbino.

In seduta segreta.

1. Furono promossi a titolari i professori dell'Istituto tecnico provinciale Goncet De Mas Albino per la lingua francese, e Francesco Salvagnini per le matematiche.

2. Venne nominato, fuori concorso, il sig. dott. Francesco Bassani

a Reggente della cattedra di Storia Naturale nell'Istituto tecnico provinciale.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Prefetto dichiarò in nome del Re chiusa la Sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Padova.

La seduta fu levata alle ore 3 1/2 pom.

Camera di Commercio. — Nella votazione avvenuta ieri sera ottennero maggior numero di voti quali consiglieri della Camera di Commercio i signori:

Anastasi cav. Francesco
Cardin Fontana cav. Antonio
Cucchetti Gio. Batt.
Marcon Antonio
Romanin Andreotti Alessandro
Romanin Jacur dott. Mich. Aug.
Tessaro Antonio
Tono Gatterino
Vason Ferdinando
Vason Carlo
Zanon Domenico.

Al corrispondente padovano dell'Adriatico. — In una corrispondenza da Padova all'Adriatico di Venezia sta scritto che il *Giornale di Padova* non disse una sola parola della difesa pronunciata dal dott. Erizzo per quel Balco, che fu poi condannato a morte.

« Se non si conoscesse la lealtà del cronista del *Giornale di Padova* ci sarebbe da dubitare della sua buona fede — E questo non val! — esclama il corrispondente dell'Adriatico. Noi non conosciamo questo signor corrispondente. »

Ad ogni modo — e unicamente perché si sappia come sia stata fatta a nostro carico una insinuazione gratuita, la quale a noi soltanto dà il diritto di dubitare della buona fede altrui — dichiariamo di possedere una lettera del dott. Erizzo, che ci ringrazia appunto delle parole cortesi che gli abbiamo rivolto — sulle colonne del nostro *Giornale* — a proposito della difesa susseguente.

Ecco ciò che va, signor corrispondente.

Un arresto. — Ieri, alle Assise, c'era un tal B. di Venezia, facchino, il quale s'affacciava portentosamente attorno ai testimoni per conto degli accusati, badando specialmente a circunvenire — direbbe un classico — taluni testimoni venuti appunto dalle lagune.

Il B. sarebbe cognato del Tonini, altro degli accusati.

Quindi il B. — per levargli l'incomodo del suo armeraggio — fu messo agli arresti dalle guardie di P. S.

Oggetti trovati e depositati presso a Divisione Municipale.

Per la seconda volta.

Un fazzoletto da collo.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Vari documenti appartenenti a Baroni Giuseppe di Monselice,
Un viglietto del Monte di Pietà.
Una chiave.

Per la prima volta.

Due cani.
Una chiave.
Un rosario.

Estrazione del 27 novembre

VENEZIA	20	75	89	30	28
BARI	50	21	18	40	14
FIRENZE	24	77	48	28	78
MILANO	17	8	24	40	34
NAPOLI	52	33	14	77	43
PALERMO	58	9	22	74	48
ROMA	40	16	30	8	60
TORINO	72	67	57	17	76

CAMERA DI COMMERCIO

Elenco degli Effetti Pubblici e delle Valute

NOVEMBRE						
22	23	24	25	26	27	
Rendita Italiana 1 Luglio						
90 60	90 50	90 75	91 00	91 00	91 00	91 00
Pezzi da 20 franchi						
21 05	21 05	21 00	20 95	20 95	20 90	20 90
Doppie di Genova						
84 00	84 00	84 00	83 75	83 00	83 00	83 00
Fiorini d'Argento V. A.						
2 24	2 24	2 23	2 22	2 22	2 22	2 22
Banconote Austriache						
2 25	2 24	2 23	2 23	2 23	2 23	2 23

Listino dei Grani dal 21 al 27 Novembre 1880.

Fumento da pistone nuovo	L. 27.50
id. mercantile nuovo	> 26.50
Fumento pignoletto	> 19.75
id. giallone	> 18.75
id. nostrano	> 17.75
id. estero	> 00.00
Segala nostrana	> 23.00
Avena nostrana	> 21.50

TEATRI

e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Se mettiamo in conto il rispetto dovuto al nome di Paolo Ferrari — la cortesia abituale e spesso fenomenale del nostro pubblico — e infine il buon volere e la diligenza degli attori della compagnia Monti — il successo avuto ieri sera dal *Giovine ufficiale* lo si può chiamare addirittura un insuccesso.

Applausi punto — tranne a quella tirata per l'esercizio nostro e che potrebbe comparire alla prima occasione come articolo di fondo d'un giornale monarchico costituzionale.

Poi una chiamata agli attori all'ultimo atto.

Io mi domando da dodici ore che cosa Ferrari abbia voluto dimostrare — poiché ha voluto dimostrare qualche cosa — con la sua nuova commedia. E non sono riuscito a farmi una risposta purchessia.

Quell'ufficiale che scappa dalla casa dell'amico perchè si sente innamorato della moglie, è un uomo onesto qualunque — un uomo raro, ma che non ritrae nessun aumento al pregio della sua virtù dalle spalline che porta.

Quando poi vien cacciato in mezzo agli intrighi di quell'album mandato per accidente all'amante, rimandato alla moglie e tornato a rimandare all'amante; di quelle lettere, con cui si g'ora all'equivoco; di quei mariti, che si corbellano a vicenda; di tutto quell'ambiente volgare, dall'aria pesante, dalla luce scialba e irregolare, egli perde la bellezza pura e, quasi direi, onorata del suo carattere e non gli arreca nessun beneficio — a sollevarlo dalla comune degli uomini — la battaglia angosciosa ch'egli sostiene contro l'amore ardentissimo che lo infiamma.

Dasi carattere — ma ho detto male; perchè i caratteri di tutti i personaggi di questa commedia — e così anche quello dell'ufficiale — non sono che abbozzi: quattro pennellate, un po' di biacca e si tira via.

L'intreccio è nuovo, né interessante. Solo il dialogo scorre fiorito e vivace, sebbene peccchi sovente del consueto peccato: la retorica morale.

Brutto — affatto brutto — quell'indicare che fa una delle attrici al sempre giovane ufficiale il corsetto della signora, come il ripostiglio di tale delle lettere importanti.

In conclusione: un lavoro non degno dell'autore del *Goldoni* e del *Duelli*.

CRONACA GIUDIZIARIA

ASSISE DI PADOVA

Furto del Tribunale

Pres. conte cav. Guelfardo Ridolfi — P. M. cav. Galletti — Cons. Ferrari e Pezzolo.

Udienza del 28 novembre

Bertolin Edgardo di Dolo, commissario in vino. Fecce molti affari con Boscareo; della condotta del quale non sa però dare informazioni — tranne che pagava puntualmente il vino che comperava.

Bertolin Edgardo, fratello del suddetto, col quale s'accorda pienamente. Groppi Giovanni, oste alla Chiesa di Oiago. Boscareo veniva alla sua osteria a bere qualche bicchiere di vino. Ma non ricorda che ci venisse la sera del 12 febbraio 1879.

Bariaga Giacomo, cursore di Mira. Conosce il Boscareo semplicemente di vista; intese dire che non si sapeva come vivesse la sua famiglia e che in casa sua ci si tava della gente ignota. Sa che l'osteria del Boscareo fu chiusa, ma non ne ricorda l'epoca.

Il Pres. dice che scriverà al Municipio della Mira per sapere questa data. Foglietti Angela tenente-postribolo, di Venezia. Nel 1879 stava in Calle della Stufa a S. Felice. Tonini veniva di frequente da Lei; c'era poi molta gente che capitava al postribolo per chiedere del Tonini.

Vi aveva il suo bureau? domanda il Presidente.

La testimone procurò al Tonini carta Maria Griui, in qualità di mantenuta; ed egli se la prese e la condusse in una stanza ammobigliata in Calle delle Vele, dove la lasciò per quindici giorni. Questo successo nel Carnevale del 1879.

Un giorno le si presentò un indivi-

due dal pelo rossiccio, che portava del denaro alla Gritti per conto del Tonini, dicendo che la si doveva comperare un anello da matrimonio e vestire il bambino.

(NB. Questo bambino è figlio d'altro amante della Gritti — la quale, viceversa poi, non è propriamente Gritti, ma Bozza Maria, e quel primo nome l'ebbe dal padre del bambino).

L'ambasciatore aggiunse che gli affari del negozio di Tonini andavano bene.

In capo ai quindici giorni, Tonini trasportò la Gritti a Oriago, in casa del cognato Boscaro.

Avanti di partire, la Gritti fu in fretta e furia al postribolo dalla Foglietti per salutarla e dirle che Tonini non voleva si recasse più da lei, temendo avesse a parlare.

Otto giorni dopo la sua partenza per Oriago, la Gritti tornò dalla Foglietti assieme al cognato del Tonini, e si chiusero in una stanza, avendo da scrivere una lettera.

In tale circostanza la Gritti parlò alla Foglietti, con aria di mistero, commessa avesse l'ordine d'andare a stare con mercanti di cavalli e contabbandieri; ma che invece erano dei ladri; soggiungendo che Tonini era muso capace di darle una coltellata. De' resto costui la trattava bene.

In uno degli ultimi giorni di Carnovale, comparvero al postribolo della stanza tre individui, che dimandarono del Tonini.

La Foglietti descrive i conotati e le vesti di costoro, uno dei quali portava stivaloni.

— Li avete più veduti? chiede il Pres.

— Sì, mi pare, quello degli stivaloni, l'ho veduto fra i testimoni.

Il pubblico si aspetta un incidente piccante.

Rientrano nella sala tutti i testimoni, non ancora sentiti. La testimone designa per quello degli stivaloni un testimone citato dalla difesa, e del quale sapremo il nome più tardi.

La Foglietti fu due volte a Oriago a visitare la Gritti, assieme alla Bovo, donna da bordello.

Fu ad Oriago con la Foglietti a trovare la Gritti. Colà conobbe il cognato di Tonini, ch'era di pelo biondo piuttosto forte. La Gritti mostrò alla Bovo un orologio d'argento, che poscia fu venduto alla tenente postribolo in Calle della Stufe, ramo dei fiori, che successa alla Foglietti. Allora pure la Gritti disse che stava in casa di ladri e che sapeva dove nascondevano i denari ruqti — cioè dalle parti di Fiesco.

Gambillara Camillo di Dolo. Conosce la Luigia Carraro, e la vide tre giorni in Canareggio.

(Fra parentesi: alla chiamata dei testimoni oggi la Carraro non rispose e fu dichiarata irreperibile). Intese che la Carraro era l'amante di Baltrando Atanasio.

(Continua)

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

28 Novembre 1880

A mezzodì vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 48 s. 18

Tempo m. di Roma ore 11 m. 50 s. 45

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	765,5	764,5	765,4
Term. centigrad.	+ 4,5	+ 10,3	+ 7,7
Vel. del vapore acqueo.	6,01	7,56	7,41
Umidità relativa.	95	81	94
Direz. del vento.	NNE	calma	NNW
Vel. chil. oraria del vento.	4	0	10
Stato del cielo.	nuvol. sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28

Temperatura massima — + 10,3

minima — + 2,5

Corriere del mattino

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 25 novembre.

Alcuni credevano che stasera stessa la Camera avrebbe proceduto alla votazione politica per appello nominale, ma fino a domani sera la votazione non avrà luogo.

L'Assemblea era oggi più numerosa di ieri. A 4 ore pom. trovavansi in aula 397 deputati, dei quali circa 20 di destra.

Domani i presenti e i votanti supereranno i 420.

Le tribune erano affollatissime, meno quella del Corpo diplomatico, nella quale oggi non vedevansi che quattro o cinque segretari di Legazione.

Parlarono gli interpellanti in replica ai Ministri. Ma prima di far cenno dei discorsi degli interpellanti, vi dirò due parole su quello del Guardasigilli.

Io ho udito più volte l'onor. Villa, abilissimo avvocato ed eloquentissimo, parlare davanti a Tribunali, e a Corti d'Assise e ammirar spesso il suo talento oratorio e l'acutezza dell'avvocato.

Confesso che nei discorsi parlamentari l'onor. Villa mi par sempre al disotto della sua riputazione di oratore eloquente.

Il genere d'eloquenza che fa fortuna davanti ad un Giuri non è quello che può piacere in una Assemblea politica e l'onor. Villa ha torto di confondere, talora, il Parlamento col Giuri.

Certi paroloni rimbombanti, che impressionano i giurati, non scuotono i deputati, e certe tirate, che possono far effetto davanti ad una Corte di Assise, restano inefficaci davanti alla Camera.

L'on. Villa oggi ha fatto un discorso lungo, troppo lungo, e appunto per questo, l'Assemblea gli prestò scarsissima attenzione.

L'on. Villa ricorse a tirate politiche contro la destra, ricordando che sotto il Governo dei moderati si fecero numerosi traslocamenti di Procuratori Generali e di Magistrati.

Supponiamo che sia vero (ed è, anzi verissimo) che qualche guardasigilli di destra, in certe circostanze anormali abbia ceduto nelle mutazioni del personale giudiziario, è questa una cosa pel Governo del partito riparlare?...

È non è piuttosto quest'attacco contro la destra una ragione aggiunta a tutte le altre, per le quali il Ministero è ritenuto dall'opinione pubblica ispirato sempre da politiche, partigiane pressioni?

L'on. ministro della giustizia non riuscì a distruggere il giudizio che l'opinione pubblica ha dato sull'atto ministeriale relativo all'indulto di Genova. La risposta del Procuratore Generale, comm. Costa, citata per provare che il ministro seguì il consiglio di quel funzionario, prova, invece, che il Ministero ha chiesto al comm. Costa un parere, che il Procuratore Generale ha dato.

Il comm. Costa non fece proposta alcuna e il Ministero richiese il suo parere per avere un'arma a propria difesa, ossia per lanciare, con novissimo canone di diritto costituzionale, la responsabilità d'un atto politico, sulle spalle d'un Procuratore Generale.

In conclusione, il discorso dell'onorevole Villa non persuase alcuno.

Le risposte degli interpellanti furono tutte contrarie al Ministero. L'onorevole Maurigi propose un ordine del giorno di biasimo, sotto forma di invito al Ministero a modificare l'indirizzo politico generale in modo più conforme agli interessi del paese.

L'on. Massari dimostrò che l'onorevole Cairoli non aveva dato alcuna soddisfacente risposta alle sue gravi domande ed esilarò l'Assemblea descrivendo l'on. Depretis, il quale, come Diogene cercava l'uomo, va in cerca d'una maggioranza qualsiasi, eterogenea, a mosaico, pur di restare al potere.

Inutile dire che l'on. Massari conchiuse dichiarando che si assicurerà alla mozione che sia più esplicita nel biasimo pel Ministero.

L'on. Savini, posto fra la vacuità delle risposte ministeriali, che dovea spingerlo a votare contro il gabinetto, e il suo desiderio di non votare per la caduta del Cairoli, conchiuse proponendo un ordine del giorno sul corso forzoso... che entrava come i cavalli a merenda. La Camera rise, come l'on. Savini avesse recitato una pagina dei suoi romanzi.

L'on. Damiani si dichiarò malcontento delle risposte ministeriali sulla questione tunisina.

L'on. Giovagnoli, soddisfatto e non soddisfatto, conchiuse col dire che il Ministero, qual'è costituito, non può attuare il programma della sinistra... La solita fiaba de' Signor Intento che dura molto tempo!...

Dopo Giovagnoli parlò il Capo, che si lagnò nuovamente della applicazione della legge sugli ammoniti. Quei poveri innocenti!...

Dopo parlò l'on. Bonghi, ascoltato

da tutta la Camera con religiosa attenzione.

Col suo ingegno potente, colla eloquenza vigorosa, l'on. Bonghi trascinò l'uditorio, nel quale tanti e tanti lo avvertano.

Non uno dei cavilli ministeriali resistette a quelle poderose ragioni che l'on. Bonghi addusse per dimostrare, ossia confermare, la anarchica situazione in cui il paese è piombato.

L'impressione prodotta dal discorso dell'on. Bonghi fu grande, profonda. Ed ora l'assolo al telegrafo annunziarvi il risultato della lotta, che sarà, io credo, quello che ieri previdi.

Gli assenti dalla Camera

Molti giornali si lagnano vivamente dell'assenza dei deputati dalle sedute parlamentari, ed eccitano con frasi energiche ad accorrere a Roma, e fanno appello agli elettori perchè tengano nota di chi vien meno al proprio dovere.

Noi risparmiamo i fervorini. Se chi ha l'onore del mandato non è scosso dalla solennità del momento in cui ci troviamo, qualche parola più o meno calda della stampa non otterrà l'effetto.

Dopo il voto diremo sugli assenti la nostra opinione liberamente, senza riguardo ad amici politici e personali.

L'OPINIONE E IL DEPRETIS

Il giornale l'Opinione ha un articolo assai severo sui discorsi pronunziati dai ministri Cairoli e Depretis alla Camera.

Dal discorso di quest'ultimo dice:

È la distruzione di ogni retto criterio di governo, è l'alleanza coi nemici delle istituzioni. L'on. Depretis dirà che si riserva di tradirli e abbandonarli più tardi, a tempo opportuno; ma questi sono artifizii indigni di un governo serio. Intanto i radicali accettano negli utili e proseguono per la loro via.

Non sappiamo se l'on. Domenico Berti, il quale pur professando una larghissima dottrina riguardo alla libertà delle idee, desiderava di conoscere il pensiero del governo, abbia ragione di mostrarsi soddisfatto. L'on. Berti dimentica che qui non si tratta di una semplice manifestazione d'idee e di opinioni, ma di brutti fatti, cagione d'inqiustizia a tutti coloro che interrogano l'avvenire. All'on. Berti pare corretto che i ministri del Re stringano la mano agli apostoli della repubblica, agli alleati dei comitardi francesi? Questa sola domanda indirizziamo rispettosamente al nostro antico e rispettabile amico.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 27 novembre 1880

Si convalidano le elezioni contestate di Martini Ferdinando, deputato di Poesia, e di Farinola Paolo, deputato di Campi Bisenzio.

Si presentano varie relazioni. Si riprende la discussione delle interpellanze. Berti, rispondendo alle osservazioni di Bonghi, dimostra come i Comizi elettorali sieno la conseguenza naturale della riforma elettorale attesa, e che non vi si debba vedere né partiti repubblicani né tette sovversivi; anche nella stampa nulla haavi che accenni ad organamenti sovversivi. Quanto a Milano il ministero si condusse bene (?) perchè non essendosi motivo a reprimere seppa tollerare. Del resto un Governo può essere forte senza essere repressivo.

Deplora che Massari lo offendesse col dire che il ministero andava raggrinzolando una maggioranza cominciando dal deputato Berti.

Termina dichiarando di essere soddisfatto delle spiegazioni ricevute dal ministero.

Massari respinge l'accusa che le sue parole contenessero alcuna offesa, e ne accenna la ragione.

Il Presidente domanda quando la Camera intenda di discutere le relazioni presentate.

Romano Giuseppe propone che la discussione venga rinviata a dopo le

leggi sulla riforma elettorale e sul corso forzoso.

Cairoli, credendo necessario che non si indugi a dissipare qualunque equivoco sul significato delle mozioni, e occorrendo discutere poi i bilanci senza interruzioni, chiede che si discutano subito le mozioni tenendo seduta ove occorra, anche domani.

Nicolera propone di sospendere la seduta per 15 minuti per poi discutere le mozioni e continuare domani.

Approvata tale proposta si sospende la seduta.

Ripresa la seduta si discute intorno alle mozioni di Maurigi, Savini, Damiani e Bonghi.

Ferrari Luigi rettifica le inesattezze commesse da Bonghi nel riferire e commenta il fatto avvenuto a Rimini, che non fu opera di tette, ma di pochi malvagi che la città intera riprovò con la maggior possibile dimostrazione.

Ragione di rancori è peraltro l'immensa distanza fra il governo e il popolo. La violenza che si usava dalla Destra si è cambiata sotto la Sinistra, in astuzia poliziesca, e in misteriosa impunità privilegiata. Per un governare le Romagne occorre provvedere alle classi inferiori, e meglio applicare la giustizia.

Maiocchi, Fortis, Cavallotti, Bovo ed altri considerando questa discussione nel momento non rispondente alle esigenze, d'una discussione di principi, né dei bisogni urgenti del paese, propongono si rinvi a 4 mesi ed invitano il governo al sollecito adempimento ed agli affidamenti dati al paese per la riforma elettorale e l'abolizione del corso forzoso.

Romano Giuseppe opina che non si intenda qui di fare una seria discussione di politica estera ed interne, bensì di rovesciare il ministero con un voto di coalizione, e da tali voti egli, l'oratore, ha sempre rifuggito. Le riforme sono l'ordine e la salvezza del paese; o riforme, o roviniamoci.

Mussi, parlando dei fatti di Milano dice che il Comizio tenuto pel suffragio universale non ebbe alcun carattere illecito. Se i fatti di Milano sono gravi, lo sono solo perchè mostrarono il risveglio radicale, e in ciò spetta al governo di provvedere.

Caszi dichiara che voterà pel ministero perchè crede che con esso si compiranno le grandi riforme desiderate dal Paese.

Billia dice che non giova invocare le teorie di governo e di politica per giudicare i fatti, ma che si deve esaminare se in essi il governo corrispondesse all'alto suo ufficio. I fatti di cui fu discorso mostrano invece la sua fachezza, e la mancanza di un'azione governativa.

Non per tanto egli e i suoi amici non abbandoneranno il ministero, (1?) perchè sperano in quel che ha promesso, e perchè una crisi non sarebbe bene accolta al Paese.

Bovo dopo avere definito che cosa sia il partito radicale e sovversivo, dice che il partito repubblicano era dapprima una scuola, e cominciò ad organizzarsi in partito quando gli altri si smembrarono. Era deriso, oggi è temuto.

Non varrà il combatterlo con la repressione perchè segue l'andamento naturale delle cose, il continuo sorgere di essere dalla dissoluzione di un altro. Le generazioni si succedono, gli esseri e le cose si trasformano.

Il solo modo di vincere l'estrema sinistra è per gli altri partiti, quello di seguire il libero progressivo movimento delle idee, e di attingere in esse nuovo sangue che rianimi la vita che va spegnendosi di giorno in giorno nelle loro vene.

Ci pensi il ministero, altrimenti si formeranno due estremi partiti, di destra e di sinistra, e il paese si assiderà arbitro in mezzo a loro.

Bonghi risponde ad alcune osservazioni di Mussi, dopo che la seduta è levata.

(Agenzia Stefani)

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 28 ore 8.35 a.

La votazione potrà difficilmente aver luogo prima di martedì.

Il Ministero spera che il tempo torni a suo profitto.

Oggi i deputati supereranno il numero di 420.

È impossibile far previsioni. Il discorso di Billia nella seduta di ieri fu vivacissimo contro il ministero, ma la conclusione fu di votargli in favore.

L'Opinione nota questa contraddizione.

Ieri sera s'inaugurò il nuovo teatro Costanzi. Per giudizio di tutti il teatro è elegantissimo e ricchissimo.

Applausi fragorosi al proprietario e all'architetto.

I Sovrani furono applauditi con entusiasmo.

Concorso immenso.

L'incasso fa di quasi sedicimila lire.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26 — Processo Cissey contro Laisant e Rochefort. — Laisant domanda che lo si rinvi ad otto giorni per l'audizione dei testimoni.

La domanda è respinta. L'avvocato di Cissey respinge quindi le accuse, ricorda il glorioso stato di servizio di Cissey. Scoppiano applausi. La sala è sgomberata, la discussione è rinviata a domani.

DUBLINO, 26 — Il processo Parnell è fissato pel 28 dicembre.

BERLINO, 26. — L'ambasciatore francese è partito per Friedrichsruhe presso Bismark, ove trovasi pure Hohlenlohe.

GALATZ, 26. — I delegati serbi e bulgari saranno ammessi pel 29 cor a partecipare alle deliberazioni della Commissione Danubiana.

La Commissione deciderà probabilmente di elaborare un nuovo regolamento di navigazione del Danubio, quindi la decisione non si aprirà sull'Avant projet austriaco.

LONDRA, 27. — Lord Coleridge fu nominato Gran Giudice al posto di Cockburn.

Lo Standard dice che Seymour scelse Sale, inglese. Otologhi, italiano, e Sollogub, russo per assistere alla consegna di Dulcigno.

Il Re di Grecia rispose a Rudowitz che preferisce la guerra alle convulsioni interne.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 27 Rendit. Ital. god. da 1. gennaio 1880 88.60 88.85.

1. luglio 1880 90.75 91. —

I 20 franchi: 20.75 20.80.

MILANO 27 Rendita Ital. 90.70.

I 20 franchi. 20.81.

Sele. Qualche riavvolgio, prezzi correnti.

LIONE 26. Sele. Buon movimento, d'affari, rialzo.

CORRIERE DELLA SERA

28 novembre

Il nunzio pontificio a Vienna

I giornali clericali annunziano che Leone XIII con biglietto della segreteria di Stato, ha nominato nunzio apostolico presso S. M. l'imperatore d'Austria-Ungheria, mons. Serafino Vauvelli, arcivescovo di Nicea, già nunzio apostolico presso la real Corte del Belgio.

(Opinione)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Il Ministero ha deciso di convocare il Parlamento al 6 gennaio.

BUKAREST, 28. — Apertura delle Camere. — Il discorso del trono constata che la Rumenia fu riconosciuta da tutte le potenze. Il Governo difenderà gli interessi dei Rumeni nella questione del Danubio. Il principio del servizio obbligatorio fu applicato nel 1880: trentamila coscritti furono arruolati. Il ministro della guerra proporrà i progetti per organizzare tutte le forze vive del paese. La questione della successione al trono si regolerà prossimamente. Il Principe terminò esprimendo fiducia nel mantenimento della pace.

PARIGI, 27. — Nel processo di Cissey contro Laisant e Rochefort, il tribunale, ammettendo le circostanze attenuanti, condannò per diffamazione Laisant Chauvin redattore e gerente del Petit Parisien, il pri-

mo a 4000 franchi di multa, a 200 il secondo, e solidariamente ad 8000 franchi per danni e interessi, nonché alla inserzione della sentenza in dieci giornali. La stessa condanna fu pronunciata contro Rochefort e Delpierre redattore e gerente dell'Intransigeant.

ROMA, 28. — La Regina, intervenuta ieri sera al teatro Costanzi, fu accolta da fragorosi applausi di un numerosissimo pubblico. Fu suonato l'inno reale.

VIENNA, 27. — La Corrispondenza politica ha da Cettigne, 27.

La convenzione militare di Dulcigno fu firmata la notte d'ieri l'altro. L'occupazione di Dulcigno e delle posizioni circostanti, da parte dei montenegrini, incominciò ieri a mezzodì e terminò alle 6 pomeridiane.

LONDRA, 27. — Granville pronunziò ad Hanley un discorso: deplore la situazione dell'Irlanda: ricordò le fasi della questione orientale: assicurò che le relazioni fra l'Inghilterra e la Russia sono amichevoli: terminò dichiarando che il Governo persisterà nella sua politica estera, cercando di mantenere il concerto europeo, e riservandosi però piena libertà di azione, come conviene all'Inghilterra secondo la sua posizione fra le nazioni.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	26	27
Rendita francese 3 0/0	85 60	85 62
» 5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	119 15	119 20
Rendita italiana 5 0/0	87 59	87 60
Banca di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb.-venete	186	—
Obbl. ferr. V. E. anno 1880	277	—
Ferrovie romane	147	147
Obbligazioni romane	242	—
Obbligazioni lomb.	—	—
Rendita antracite	55 28	54 78
Cambio su Londra	25 27	25 24
Cambio sull'Italia	33 4	3 75
Consolidati inglesi	100 1/8	100 75
Loti	10 95	12

VIENNA

26 27

Mobiliare 236 — 237 75

Lombarda 94 60 93 60

Ferrovie dello Stato 281 — 281

Banca Nazionale 821 — 822

Napoleononi d'oro 9 35 9 35

Cambio su Parigi 46 39 46 39

Cambio su Londra 117 40 117 50

Rendita austriaca 73 40 73 50

Metalliche al 5 p. 100 72 25 72 25

Prestito 1866 (loti) 131 25 131 25

Mobiliare 26 27

Lombarda 494 50 495 50

Austriaca 163 50 162 —

Rendita Italiana 485 50 484 —

86 40 86 20

F. Sacchetti comp.

ANNUNZI

3000 Tagli Vestiti a Lire 8.50

La ditta A. Michieli negoziante in V. R. della

angolo Due Vecchie, ha appena ricevuto e messo in vendita 3000

vestiti da signora al

PREZZO DI LIRE 8.50.

21-531

CAPPELLI PER SIGNORA

Felpati-Piuma-Rasati

Colori e grandezza di moda

alla Fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

Borgo Codalunga, N. 4759

1555 PADOVA

Avviso

Il sottoscritto Dentista Mecanico già esercente per molti anni presso il Fate Bene Fratelli, rende noto al pubblico che dalla via S. Bartolomeo, ha trasferito il suo domicilio in via S. Francesco N. 3307. Riceve tutti i giorni. 4 552 G. RONZONI.

Ditta Michele Zucherman Ved. Avviso 4.ª pagina

SPETTACOLI

VERO FERNET-MILANO VERO
 Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo - Anticolerico
 DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA
 Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** Fuori Porta Nuova N. 121 M.
MILANO
 Solt ed unici possessori del segreto di preparazione
 Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da **Celebrità Mediche**. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** di **Pedroni e C.** vuoi chiamarlo anche **anticolerico** per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il **Colera**. Le qualità somamente toniche e corroboranti del **FERNET-MILANO** sono confermate da molti certificati medici.
SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA
Elixir-Coca Preparata colla vera foglia di **Coco Boliviana**, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di **coca** hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.
 Specialità in **Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d' ogni sorta.**

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliedht, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliedht).

LA DITTA 548-10
MICHELE ZUCKERMANN
 si pregia d'avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di **Mercerie e Mode** di cui tiene sempre ben fornito il suo Negozio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l'articolo confezionato in
CAPI DA SPALLE
 per **SIGNORE e RAGAZZE**
 all'ultimo modello ed a prezzi modici.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.
CAFFÈ GRÜTZNER
 Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.
UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli e C.
 IN BRESCIA 56-251
 Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo - **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Padova - Premiata Tipografia Editrice **F. Sacchetto - Padova**
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
 Alimentazione e Digestione Sanguificazione Innervazione
 Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8.
 Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8.
 Padova, 1881 - Volume III. - Lire 8.
DANTE E PADOVA
 G. Zanella
 A. Gloria - E. Balzani - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Salvatico
 STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere
 F. Morpurgo - G. De Leya
 Volume in-8
 Prezzo Lire 7

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta				
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA		
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.	
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23	1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,33 8,33	1,59 6,59	Rosa	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Camposampiero . . .	5,44 8,45	2,13 7,10	Rossano	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,16 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54	2,24 7,19	Villa del Conte . . .	6,26 9,26 3,03 7,52
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6,03 9,03	2,34 7,28	Cittadella) part.	6,38 9,44 3,22 8,4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	Villa del Conte . . .	6,17 9,18	2,50 7,43	Villa del Conte . . .	6,51 9,58 3,37 8,16
3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,39 a.	Cittadella) arr.	6,30 9,31	3,57 5,4	Camposampiero . . .	7,06 10,13 3,57 8,31
6,14 a.	7,10 a.	6,55 a.	8,10 a.	S. Giorgio delle Per.	6,44 9,45	3,24 8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12 10,20 4,58 3,9
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano	6,58 9,57	4,04 1,17	Camposampiero . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Rosa	7, 5,10,4,2	4,7 8,24	Vigodarzere	7,32 10,41 4,31 9,
				Bassano	7,17 10,15	4,8 3,36	Padova	7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO		
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto omn. misto misto	ant. ant. pom. pom.	omn. (misto) omn. (misto)	ant. ant. pom. pom.	
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,25 1,25 6,26	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 2,12 6,52	
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.	Paese	5,30 8,30 1,41 6,42	S. Pietro in Gù . . .	5,59 8,57 3,34 7,19	
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.	Istrada	5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano	6,7 9,17 2,42 7,29	
4,24 p.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 a.	Castelfranco	6, 4,19,15 2,29 7,28	Fontaniva	6,17 9,18 2,52 7,40	
misto 9,30 a.	2,50 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.	S. Martino di Lupari	6, 13,19,26 2,46 7,42	Cittadella) arr.	6,25 9,28 3,20 8,3	
				Cittadella) part.	6,32 9,37 3,7,56	S. Martino di Lupari	6,37 9,38 3,21 8,3	
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO		
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnibus omnibus misto	ant. ant. pom. pom.	omnibus (misto) omnibus (misto)	ant. ant. pom. pom.	
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio part.	6,45 9,20 5,30	Vicenza part.	7,53 9, 3, 7,40	
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.	Thiene	6, 2 9,37 5,32	Dueville	8,15 3,36 8, 2	
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville	6,17 9,32 6,16	Thiene	8,36 3,49 8,22	
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza arr.	6,37 10,12 6,32	Schio	8,49 4,05 8,36	
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.	CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO		
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		misto misto misto omn.	ant. ant. pom. pom.	misto misto misto misto	ant. ant. pom. pom.	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Conegliano part.	8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio part.	6,45 10,58 5,20 6,45	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio arr.	8,28 1,8 6,36 8, 6	Conegliano arr.	7, 9,11,22 5,44 7, 7	
misto (1) 9,20 a.	11,12 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.					
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.					
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.					
diretto 12,5 a.	2,40 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.					

(1) Ano a Rovigo - (2) da Rovigo.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
 DI UN
Corso di Botanica
 Padova, 1881 - 3. ediz., Vol. in-8 - Prezzo L. 4.
 PADOVA - VIA SERVI - PADOVA

Testi Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice. Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-4.	2.-
FAVARO prof. A. L. Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8.	1,50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2,50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.-

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

ELETTORI E DEPUTATI
 BREVI RICORDI
 DI
LUIGI CAV. MOROSINI
 PREZZO CENT. 1500

Prem. Tipografia
 editrice
F. Sacchetto - Via Servi
 fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Pr. Giuseppe Cappelletti
Storia di Padova
 ed i suoi principali contorni
 Prezzo L. 7
 dalla sua origine sino al presente

Accanto Pubblicazione
TURAZZA prof. D.
TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
 Accanto Pubblicazione
 Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 10.-